

Da “Amici Ararara” a Roberto Benigni, la carriera dei Fichi D’India

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2022



Con il loro **“Tichi tic”** hanno fatto ridere tutta l’Italia. Due microfoni, un ritornello ritmato e una battuta dietro l’altra. E poi c’era un’altro tormentone, quello di **“Amici Ararara”** dove facevano le televendite. E ancora **gli sketch comici a Zelig**, a “La sai l’ultima?”, gli interventi su Radio DeeJay.

“Cappuccetto Rosso”, “L’autista e la bambina”, “Il pescivendolo”, “Le donne delle pulizie” e tanti altri spettacoli, messi in scena con una comicità semplice e genuina che li ha sempre premiati. Risate vere, a volte suscitate da battute improvvisate.

Un **duo comico inimitabile quello dei Fichi D’India** che con la sua comicità clownesca ha conquistato il pubblico di tutta Italia. Una carriera iniziata alla fine degli anni Novanta dai locali del Varesotto, per poi superare i confini della provincia e oltre. Diventano *leader* incontrastati delle trasmissioni di Radio DeeJay nei primi anni Novanta, iniziano le *tournèe* teatrali come “Un, due, tre...stella!”. Partecipano alla 50esima edizione del Festival di Sanremo, al Maurizio Costanzo Show e tanto altro.

E poi il grande schermo. **Roberto Benigni li chiama ad interpretare il Gatto e la Volpe in “Pinocchio”**, definendoli “Gli unici veri *clowns* di questo millennio”. Partecipano ai cinepanettoni di Boldi e De Sica come “Merry Christmas”, “Natale sul Nilo”, “Natale in India”. E ancora i **libri, il teatro, le piazze e le ospitate** in tanti programmi Tv fino alla metà degli anni Duemila.

Il duo dei Fichi D’India, un’avventura iniziata quasi per gioco, negli anni è diventata parte della storia del *cabaret*. Oggi **che Bruno Arena è scomparso**, in tanti ricordano gli spettacoli portati sul palco insieme a Max Cavallari, sempre così divertenti da strappare il sorriso.

“Zelig gli deve molto”, Michele Mozzati ricorda Bruno Arena

di a.b.